

**Omelia del Superiore generale,
don Domenico Soliman,
nella Messa della Solennità dei Ss. Pietro e Paolo**

Roma, Cripta Santuario Regina Apostolorum - 29 giugno 2023
Giubilei della Famiglia Paolina - Inizio del X Capitolo generale delle Pastorelle

Quanti motivi per cui ringraziare il Signore in questa giornata così speciale nella quale facciamo memoria dei Ss. Pietro e Paolo, due Apostoli, due colonne della Chiesa. I vostri Giubilei, care sorelle e cari fratelli, sono motivo di gioia; l'inizio del vostro X Capitolo generale, care sorelle Pastorelle, è motivo di speranza.

Questa solennità liturgica ci permette di aprire il cuore, di allargare la nostra mente, di vedere davanti a noi orizzonti sempre nuovi. È il fluire della vita che noi celebriamo, quella di Dio in noi ma anche quella del suo popolo. Pietro e Paolo ci parlano di una Chiesa degli inizi che non solo ha incontrato il Cristo risorto ma anche lo ha annunciato lasciando la propria terra, muovendosi in tante direzioni, anche a Roma. Una Chiesa in uscita quindi, sostenuta dallo Spirito, certamente fragile e in minoranza, ma obbediente alle parole di Gesù: «Andate in tutto il mondo». Guardiamoci attorno, proveniamo da tutto il mondo, da tutti i Continenti; questo è un giorno speciale e forse unico nella storia della Famiglia Paolina perché si è appena concluso il Capitolo generale delle Pie Discepoli del Divin Maestro e oggi si apre quello delle Pastorelle. Se siamo qui è perché nei secoli qualcuno è venuto a farci visita per annunciare il Vangelo all'interno delle nostre culture. La fede nasce e si sviluppa nelle relazioni, grazie a incontri, grazie a contaminazioni di culture differenti eppure accomunate dall'incontro con il Cristo.

La vita di san Pietro e la vita di san Paolo hanno in comune non solo la città di Roma, ma anche le persecuzioni, le difficoltà e soprattutto l'azione della Grazia che apre strade nuove, scioglie le catene, libera dalla bocca del leone. Quanto si compromette Dio con noi e la nostra missione! Alle volte ce lo dimentichiamo, ma in realtà lui con noi e in noi è maestro, pastore, apostolo... "editore".

Care sorelle e cari fratelli, i vostri Giubilei testimoniano che la vita del paolino e della paolina è spesa per qualcosa di grande che la Trinità vi ha affidato. Grande è il dono ricevuto, di fronte al quale alle volte ci sentiamo piccoli e insicuri, ma "grandi" ovvero fecondi sono anche i modi tramite i quali la nostra vita testimonia il Vangelo. Oggi è necessario vivere la nostra missione come tessitori di relazioni e ascoltatori attivi. C'è bisogno di condividere, di vivere la nostra vocazione come artigiani di comunione, perché l'umanità ha bisogno di vedere come si vive la vita nuova che nasce dal giorno di Pasqua. C'è bisogno di persone che tessono racconti di speranza e che offrono un po' di pane, anche se sembra sempre poco. C'è bisogno di creatività apostolica, ma anche di aver cura dei poveri, non solo quelli di cibo ma anche di significati per cui vivere. C'è bisogno di una certa dose di coraggio, di intraprendenza come quella di san Pietro e soprattutto di san Paolo.

Ciò che importa, dopo 25 o 80 anni, non è quanto abbiamo fatto, ma quanto abbiamo lasciato operare Gesù Via Verità e Vita. Il Segreto di riuscita ce lo ricorda chiaramente, perché fin dagli inizi della nostra storia di Famiglia è il Signore che ha operato e il nostro caro Don Giacomo Alberione ce lo ha ripetuto in tanti modi. Oggi professiamo anche noi come san Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». Sentiamo rivolte anche a noi le parole di Gesù: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli».

Care sorelle Pastorelle, iniziate il Capitolo generale, un tempo di grazia e di ascolto reciproco. Ascoltare è una qualità fondamentale del Buon Pastore, sempre attento a dove e come vive l'umanità. Sono davvero interessanti le parole del Beato Alberione che avete scelto a commento del vostro Capitolo generale: «Tutte per una, come le api nell'alveare che lavorano insieme per preparare la cella e costruire i favi. Voi non sapete quante vocazioni attirate con la vostra unione! Gesù prima della sua passione pregò: "Ut unum sint". Siate tanto unite come il Padre al Figlio e allo Spirito Santo». Quante buone proprietà noi troviamo nel miele prodotto dalle api, miele che nutre e cura, che fa gioire per quanto è dolce al palato... Questo sia il frutto del vostro lavoro pastorale in mezzo al popolo di Dio; anche oggi c'è bisogno di incontrare pastori e pastorelle secondo il cuore del Buon Pastore. Ascoltate lo Spirito per donare agli uomini e alle donne di oggi un ottimo miele.

Carissimi, la preghiera del prefazio di questa Liturgia ci ricorda una qualità stupenda dei due Apostoli: «In modi diversi, hanno radunato l'unica famiglia di Cristo, e associati nella venerazione del popolo cristiano, condividono la stessa corona di gloria». Ecco il senso della presenza della Famiglia Paolina nella Chiesa: partecipare a questo "radunare", anche noi apostoli e apostole come Pietro e Paolo, con un cuore universale, perché Gesù Via Verità e Vita sia tutto in tutti.